

Un mese fa il sindaco di Lampedusa si vantava dell'accoglienza isolana. Ora invece grida: i migranti rubano e ci aggrediscono!

DI MAX DEL PAPA

Per chi lavorano le ong? Lavorano per il bene e il governo rosso-rosso si è autonominato partito del bene, **Marina Sereni**, viceministro Pd alla Farnesina, ha dichiarato: serve un'alleanza con le ong. Alleanza come, in quale senso? Ma è chiaro: più soldi, uguale più viaggi, uguale più sbarchi, uguale più ricoveri, uguale più accoglienza, uguale più fondi pubblici e così via, in un circolo virtuoso per pochi e malefico per il paese. Per chi lavorano le ong? *Il Giornale* ha scritto, non smentito, che alla festa dell'Unità di Bologna si devolvevano gli incassi per la ong Mediterranea, fondata dall'agitatore acquatico **Casarini** del quale il presidente Pd **Orfini** dice: siamo amici da 20 anni. Neanche un mese di governo rosso-rosso ed è tornata l'invasione: nessuna politica di contenimento in Libia, fulmineo disinnescamento dei decreti sicurezza e subito duecento, cinquecento sbarchi al giorno, le ong taxi di clandestini, Lampedusa allo sbando e il sindaco **Totò Martello** accusa: ci hanno lasciato da soli, i migranti rubano e aggrediscono, non ce la facciamo più.

Appena pochi mesi fa si vantava dell'accoglienza isolana e attaccava **Salvini**. Ma, indifferente allo sfascio, tutto il Pd è concorde almeno in una cosa, nel coro di giubilo per le ong da **Franceschini** a **Zingaretti**, con la benedizione di **Bergoglio**. La Lamorgese, prefetto piazzato al Viminale, ha smesso ogni cautela dopo che il suo presidente,

Orfini, l'aveva ammonita in occasione del freno alla Alan Kurdi: «Cacciare Salvini e tenersi le sue politiche non mi pare geniale». Che tradotto vuol dire: vedi che fai la stessa fine di Salvini in un batter d'occhio. La **Lamorgese** ha capito in un batter d'occhio e s'è adeguata. Anche la controparte grillina ha fatto presto a sintonizzarsi, perché primum vivere, deinde amministrare e qui lo sfascio ministeriale rasenta l'autolesionismo ma carpe diem, oggi siamo ancora qua, come canta **Vasco Rossi**, del doman non v'è certezza, come solfeggiava **Lorenzo il Magnifico**, e intanto il vitalizio s'avvicina.

Per chi lavorano le ong? Per loro stesse, per gli scafisti (ormai le prove, le evidenze, sono ridondanti), per qualche potere forte globale e per qualche piccolo potere locale, nazionale. Tutti insieme appassionatamente, nel segno del bene. I risultati si possono constatare ogni giorno, sempre di più, semplicemente girando per villaggi e città ma anche restandosene in poltrona a scorrere i social: un nigeriano, colpevole di violenze, scarcerato dal solito giudice provvidenziale in 60 ore (fonte: *la Verità*), ha accoltellato una sua ex; in metropolitana, a Roma, queste risorse tirano fuori il passero e ridono in faccia alle donne che si lamentano; a Bolzano una risorsa si mette a defecare in un giardino pubblico davanti ai bimbi che giocano; a Bologna un'orda prende d'assalto un autobus, entrano tutti insieme ballando e cantando, tutti seminudi; si moltiplicano i casi di utenti di mezzi pubblici che denunciano:

hanno fatto la multa all'unico italiano bianco senza biglietto, gli altri quaranta migranti nessuno li ha controllati, perché è troppo pericoloso: comprensibile, ma ingiusto; non parliamo dei treni, dove ogni giorno qualcuno filma qualche risorsa incazzata che minaccia o inveisce o aggredisce un controllore, meglio se donna.

Ne esce una situazione tragica, e siamo solo ai primi giorni del governo più rosso d'amor, come cantava **Rino Gaetano**. C'è una breve clip, su Twitter, che mette i brividi: una donna tedesca affacciata alla finestra piange disperata osservando, di sotto, una cerimonia africana, centinaia di migranti praticamente nudi che salmodiano e si percuotono. Piange, la donna, perché non ritrova più il suo paese, perché si sente disorientata e spaventata, perché capisce che ormai lei è irrilevante nella mutazione sociale violenta, traumatica. Piange e ha ragione: non è giusto il suo destino, non è

giusto che l'Europa si costringa a questo e in essa l'Italia più di tutti, dato che le rotte della clandestinità sono conclamate e le promesse dell'Unione sbugiardate, more solito. Una Ue che impone «stili di vita», ma ai suoi cittadini non pensa; una Italia che le si è subito consegnata e non è da meno per cinismo e irresponsabilità. Ma dicono che siamo solo all'inizio, che bisogna non fare figli ma accogliere, a milioni, i figli di altri continenti. Per chi lavorano le ong, per chi lavora il governo rosso-rosso?

— © Riproduzione riservata —

Marina Sereni, viceministro Pd alla Farnesina, ha dichiarato: serve un'alleanza con le ong. Alleanza come, in quale senso? Ma è chiaro: più soldi, uguale più viaggi, uguale più sbarchi, uguale più ricoveri, uguale più accoglienza, uguale più fondi pubblici e così via, in un circolo virtuoso per pochi e malefico per il paese

